

PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI
CONTROLLO EX D. LGS. 39/2021**



MOG

PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

INDICE

CAPITOLO 1 - PARTE GENERALE

- 1.1 Quadro normativo
- 1.2 Definizioni
- 1.3 Principi fondamentali
- 1.4 Ambito di applicazione

CAPITOLO 2 - AFFILIATA

- 2.1 Identificazione dell'Affiliata
- 2.2 Metodologia di Analisi dei rischi per la predisposizione del modello organizzativo e di controllo
- 2.3 Aree di rischio

CAPITOLO 3 - PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHÉ DI CONTRASTO AI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

- 3.1 Protocollo sessioni di allenamento
- 3.2 Protocollo trasferte/raduni/ritiri
- 3.3 Protocollo gare ufficiali
- 3.4 Protocollo attività centro estivo
- 3.5 Protocollo visite mediche e fisioterapiche

CAPITOLO 4 - RESPONSABILE CONTRO ABUSI VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

- 4.1 Procedura di nomina
- 4.2 Requisiti
- 4.3 Durata
- 4.4 Attività

CAPITOLO 5 - PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

- 5.1 Oggetto e contenuto delle segnalazioni
- 5.2 Destinatari della segnalazione
- 5.3 Modalità di segnalazione
- 5.4 Tutela della riservatezza
- 5.5 Diffusione

CAPITOLO 6 - FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

- 6.1 Attività di formazione interna
- 6.2 Attività di diffusione del Modello

CAPITOLO 7 - SISTEMA DISCIPLINARE

- 7.1 Illeciti disciplinari
- 7.2 Sanzioni applicabili e criteri di scelta
- 7.3 Procedura

CAPITOLO 8 – ULTERIORI MISURE AGGIORNAMENTO, REVISIONE E CONTROLLO



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

CAPITOLO 1 – PARTE GENERALE

1.1 Quadro normativo

Il D. lgs. n. 39/2021 ha introdotto l'obbligo per le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni Benemerite di redigere, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D. lgs. n. 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Il medesimo decreto ha introdotto inoltre l'obbligo per le Affiliate di adottare, entro dodici mesi dall'emanazione delle Linee Guida, un Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva conforme alle Linee Guida dei rispettivi Enti di Affiliazione, eventualmente procedendo ai sensi del comma 4 dell'art. 16 del D. lgs. n. 39/2021. L'art. 33, comma 6, del D. lgs. n. 36/2021, ha previsto la designazione da parte delle società e associazioni sportive di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi.

Il CONI con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 ha disciplinato i contenuti delle Linee Guida da adottare, nonché la figura del *Safeguarding Officer*. L'Osservatorio Permanente CONI ha emanato i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione fornendo indicazioni sui contenuti minimi che detti modelli e codici etici devono possedere.

La UISP aderisce integralmente alle suddette disposizioni.

Emana le Linee Guida, ai sensi del D. Lgs 39/2021, alle quali le Affiliate devono conformarsi.

Le Linee Guida hanno validità quadriennale e sono aggiornate ogni qual volta sia necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*.

Il mancato adeguamento da parte dell'Associazione o della Società sportiva affiliata all'obbligo di adottare il Modello organizzativo, nonché a quello di nominare un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, ovvero la dichiarazione non veritiera rispetto ai predetti obblighi, costituiscono violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza, ai sensi del Regolamento di Giustizia.

Piscine Coperte Bondeno intende ottemperare agli obblighi di cui all'art. 16 D.Lgs 39/2021 mediante la predisposizione e adozione del seguente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (in seguito denominato "MOG") con l'osservanza dei principi fondamentali individuati con la predetta Delibera CONI e nel rispetto delle direttive contenute nelle richiamate Linee Guida in materia adottate da UISP APS, ente alla quale è affiliata.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD ari

1.2 Definizioni

ATLETA	Il soggetto che esercita l'attività sportiva quale tesserato presso un'associazione o società sportiva affiliata ad almeno una Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata o Ente di Promozione Sportiva riconosciute dal CONI o, nei casi in cui sia consentito, tesserato direttamente presso uno degli Enti di Affiliazione.
ABUSO PSICOLOGICO	Qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.
ABUSO FISICO	Qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore <i>performance</i> sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping.
MOLESTIA SESSUALE	Qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere



PISCINE COPERTE BONDENO SSD ari

	<p>nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.</p>
ABUSO SESSUALE	Qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati.
NEGLIGENZA	Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale – presa conoscenza di uno degli eventi, o atti o contegni di cui al presente documento – ometta di intervenire causando un danno, o permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato.
INCURIA	La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali dell'atleta a livello fisico, medico, educativo ed emotivo.
ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA	L'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto dell'atleta di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

BULLISMO, CYBERBULLISMO

Qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI

Qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

SESSIONE DI ALLENAMENTO

L'attività sportiva svolta dall'atleta, sotto la direzione ed il controllo dell'Affiliata, per mezzo dello staff tecnico di quest'ultima, al di fuori di competizioni ufficiali.

RADUNI, RITIRI

Sessioni di allenamento svolte in una o più giornate.

TRASFERTE

Tutti gli spostamenti degli atleti ai fini di allenamento, raduni, ritiri o competizioni ufficiali.

GARE UFFICIALI

Competizioni ufficiali.

STAFF

L'allenatore, gli accompagnatori, i dirigenti, i medici, i fisioterapisti ed altri collaboratori dell'Affiliata

CENTRO ESTIVO

Struttura che svolge, tra le altre, attività sportiva riservata agli atleti minorenni tesserati e non tesserati.

AFFILIATA

Associazione o società sportiva associata a un Ente di Affiliazione



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

SAFEGUARDING OFFICER	Ai sensi dell'articolo 4 della delibera CONI n. 255 del 25 luglio 2023, è il soggetto che vigila sull'adozione da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta di cui al D. lgs. n. 39/2021, sulla nomina del responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
SAFEGUARDING OFFICE	Ai sensi dell'articolo 4 della delibera n.255 del CONI del 25 luglio 2023, è un organismo formato da almeno tre membri, con la funzione di svolgere le stesse mansioni richieste al <i>Safeguarding Officer</i> .
RESPONSABILE PREVENZIONE ABUSI, VIOLENZE, DISCRIMINAZIONI	Ai sensi dell'articolo 33 comma 6 del D. lgs. n. 36/2021 e dell'art. 3 della delibera n.255 del CONI del 25 luglio 2023, è il soggetto che tutte le ASD e SSD devono nominare, entro l'1 luglio 2024, ed ha il compito di vigilare e ricevere segnalazioni da parte di tesserati, dirigenti, tecnici e atleti di situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio (art. 12, 13 e 14 Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, dell'Osservatorio CONI).

1.3 Principi fondamentali

L'Affiliata garantisce il rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione, parità di genere, uguaglianza nell'attività sportiva e trasparenza così come richiamati nel Codice di condotta adottato dalla Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP).

In particolare, l'Affiliata garantisce a tutti i propri tesserati pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale, tramite l'adozione di linee guida e regolamentazioni utili per l'attuazione di interventi e metodologie, con il fine specifico di tutelare tutti i soggetti coinvolti nella pratica sportiva.

L'Affiliata si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità, integrandoli nella compagine sportiva nonché ad adottare strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D. lgs. n. 198/2006, sui tesserati, specie se minori d'età.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

1.4 Ambito di applicazione

Il Modello si applica a tutti i tesserati e a coloro che intrattengono rapporti di lavoro, collaborazione e volontariato e a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Affiliata.

CAPITOLO 2 – L'AFFILIATA

2.1 Identificazione dell'Affiliata

Denominazione: Piscine Coperte Bondeno SSD arl

Sede: Via Mons. U. Gardenghi, 7 - 44012 Bondeno (FE)

P. IVA: 01952750386

COD. RAS: 274948

Dati di contatto: piscinecopertebondeno@gmail.com

Pec: piscinebondeno@denalipec.it

Descrizione delle attività sportive praticate: Fondata nel 2015 la società gestisce tutte le attività UISP e FIN presso la struttura denominata Acquaparco Bondy Beach di Bondeno (FE), affiliata alla UISP ed alla FIN, pratica Nuoto, Nuoto Per Salvamento, Nuoto Artistico; partecipa ad alcune gare degli enti a cui è affiliata ed ad alcun Meeting riconosciuti.

2.2 Metodologia di Analisi dei Rischi per la predisposizione del modello organizzativo e di controllo

Il corrente modello è stato redatto previa analisi di tutti i possibili profili di rischio e le misure attualmente adottate dalla società, mediante dettagliata raccolta dati e documentazioni, al fine di provvedere alla indicazione delle migliori e più adeguate procedure di prevenzione e gestione del rischio nonché di contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

2.3 Aree di rischio

- SESSIONI DI ALLENAMENTO;
- TRASFERTE/RADUNI/RITIRI
- GARE DI CAMPIONATO/COPPE/TORNEI;
- CENTRO ESTIVO/CAMPUS O SIMILI;
- VISITE MEDICHE/FISIOTERAPICHE,

CAPITOLO 3 - PROCEDURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO NONCHÉ DI CONTRASTO DEI FENOMENI DI ABUSO, VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE

3.1 PROTOCOLLO SESSIONI DI ALLENAMENTO

Obiettivo

Garantire l'integrità fisica e morale degli atleti durante le sessioni di allenamento, nonché favorirne la crescita e lo sviluppo in un ambiente sano e inclusivo.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Ambiti di operatività

- a Sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento
- b Aree spogliatoi e docce
- c Svolgimento delle sessioni di allenamento
- d Termine delle sessioni allenamento

(a) Sede, logistica e comunicazione delle sessioni di allenamento

- (i) Gli allenamenti si svolgono presso l'Acquaparco Bondy Beach sito in via Gardenghi, 7, Bondeno.
- (ii) Gli atleti raggiungono l'impianto in autonomia, con propri accompagnatori e mezzi.
- (iii) L'Affiliata gestisce l'organizzazione delle attività relative alle sessioni di allenamento tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione previo consenso espressamente rilasciato dagli atleti a cui è resa idonea informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR), e nel rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di condotta adottato dall'Affiliata.

(b) Aree spogliatoi e docce

L'Affiliata organizza gli spazi e le attività nelle aree spogliatoi e nelle docce in modo da assicurare:

- (i) locali separati tra uomini e donne;
- (ii) locali separati tra lo staff e gli atleti;
- (iii) locali separati tra minorenni non autosufficienti e minorenni autosufficienti/adulti;
- (iv) l'accesso agli spogliatoi viene consentito agli atleti e al personale dell'Affiliata, o allo staff medico in caso di urgenza;

(c) Svolgimento delle sessioni di allenamento

L'atleta, nel corso della sessione di allenamento, non rimane mai in compagnia di un solo membro dello staff. Non è previsto lo svolgimento di allenamenti individuali tuttavia, se svolti, essi sono alla presenza dell'allenatore e di un altro membro dello staff e in ogni caso l'allenamento avviene negli spazi appositi che sono accessibili a terzi. Gli allenamenti sono pubblici.

Sono previsi allenamenti in compresenza di uomini e donne, tuttavia gli allenamenti sono divisi per fasce di età al fine di evitare la compresenza degli atleti minorenni e maggiorenni in primo luogo, ma anche di atleti bambini e adolescenti.

(d) Termine delle sessioni di allenamento

Al termine delle sessioni di allenamento, gli atleti lasciano l'impianto in autonomia.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD ari

3.1.1 VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela di quelli disabili.

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

- 1 Arce spogliatoi e docce: gli atleti minorenni non autonomi utilizzano locali separati per genere e separati dagli atleti maggiorenni e minorenni autonomi. A ciascuno spogliatoio si accede con ingressi separati. Anche l'accesso alle vasche è separato e ad esse si accede dallo spogliatoio di riferimento seguendo percorsi separati e distinti.
- 2 Agli spogliatoi è consentito l'accesso di un esercente la responsabilità genitoriale esclusivamente per coloro (minori/diversamente abili) che non sono autonomi nelle fasi pre e post allenamento.
- 3 Al termine degli allenamenti gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi ultimi delegati. In nessun caso l'atleta rimane da solo con un membro dello staff.
- 4 È vietato creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13. Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

3.2 PROTOCOLLO TRASFERTE/RADUNI/RITIRI

Obiettivo

Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso della trasferta/raduno/ritiro.

Ambiti di operatività

- a. Pianificazione, comunicazione e inizio
- b. Svolgimento
- c. Conclusione

(a) Pianificazione, comunicazione e inizio

(i) L'Affiliata programma la trasferta/raduno/ritiro individuando orario e data di inizio e fine, eventuale luogo di incontro (cd. *meeting point*) nonché le altre modalità di svolgimento.

(ii) Le trasferte sono previste nelle seguenti modalità:

- *per le gare Regionali* gli atleti provvedono in autonomia alla trasferta;
- *per gli appuntamenti fuori Regione e Collegiali* la trasferta viene organizzata con trasporto in pullman o pulmini organizzati dall'Affiliata.

(iii) All'inizio della trasferta:

(a) *se si tratta di gare Regionali* gli atleti si ritrovano al *meeting point*, ove stabilito, ed affrontano la trasferta in autonomia con i propri accompagnatori ovvero, in alternativa, gli atleti raggiungono in autonomia la sede della trasferta/raduno/ritiro.

(b) *se si tratta di meeting fuori Regione e Collegiali*, l'Affiliata organizza la trasferta con pullman o pulmini. In questo caso gli atleti sono radunati presso un punto di incontro definito prima della trasferta e comunicato agli atleti. Durante le trasferte è prevista la presenza di almeno due membri dello staff.

a.4 L'Affiliata gestisce l'organizzazione delle attività relative alla trasferta tramite gruppi WhatsApp o altri canali di comunicazione, previo consenso degli atleti ai quali è resa idonea



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

informativa ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 (GDPR), nonché rispetto delle specifiche previsioni sulla condotta da tenersi come dettagliata nel Codice di condotta adottato dall'Affiliata.

(b) Svolgimento

Partenza e ritorno: avvengono tramite definizione con i genitori prima delle partite e/o gare. Gli atleti sia singolarmente, sia in gruppo, sono accompagnati durante il viaggio da due o più membri dello staff nel caso in cui la trasferta è stata organizzata dall'Affiliata (gare fuori Regione e Collegiali), mentre avvengono in autonomia per le gare regionali in cui l'Affiliata non si occupa del trasporto.

Pernottamento: la sistemazione per il pernottamento è organizzata per genere, tenendo in ogni caso separati gli allenatori dagli atleti. È fatto divieto ad allenatori e ad altri membri dello staff di entrare nelle stanze degli atleti, salvo che per casi di necessità ed urgenza, da gestirsi da parte di due o più membri dello staff. Nel caso in cui sia previsto il pernottamento, allorché non sia possibile disporre di camere separate, ma solto di luoghi comuni (Es. palestre, camerette, foresterie), gli atleti dormono in area separata da quella dello staff.

c) Conclusione

(i) nell'ipotesi di partenza dallo stesso meeting point la trasferta/raduno/ritiro cessa al raggiungimento del medesimo punto di incontro previsto per la partenza.

(ii) nell'ipotesi in cui gli atleti raggiungono autonomamente la sede della trasferta, l'evento termina con il termine delle attività sportive previste;

E' fatto divieto ad un solo membro dello staff dell'Affiliata di accompagnare singolarmente un atleta, salvo comprovate necessità dell'atleta previamente comunicate agli altri membri dello staff e comunque sempre nel rispetto delle norme del presente regolamento e delle prescrizioni contenute nei codici di condotta.

3.2.1 VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per la tutela per quelli disabili.

Agli atleti minori si applicano oltre alle misure sopra previste, le seguenti:

- la convocazione della trasferta è indirizzata all'esercente la responsabilità genitoriale dell'atleta U13, e per età superiori anche agli atleti. Per gli under 16 ed under 18, in considerazione della maggiore capacità di discernimento del minorenne la convocazione può essere indirizzata anche soltanto agli atleti;
- in nessun caso è previsto che l'atleta maggiorenne possa sostituirsi alla figura dell'allenatore/accompagnatore o altro componente dello staff;
- in caso di pernottamento gli atleti alloggiano in stanze separate dagli atleti maggiorni e dallo staff;
- Durante la trasferta è consentito somministrare medicinali agli atleti per motivi di salute previo consenso reso anche oralmente (telefonicamente) o per iscritto (anche via whatsapp) da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale debitamente avvisati da parte dello staff o previo consenso reso in via generale e con validità annuale al momento del tesseramento da parte dell'esercente la potestà genitoriale.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

- Al termine della trasferta gli atleti sono affidati agli esercenti la responsabilità genitoriale o a soggetti da questi incaricati. È vietato lasciare l'atleta minore da solo fino all'arrivo di questi, fatto salvo il caso in cui in considerazione dell'età del minore (superiore a 14 anni) e/o del grado di autonomia e della capacità di discernimento dello stesso nonché dello specifico contesto, lo stesso sia stato autorizzato all'uscita autonoma.
- Eventuali atleti minori affetti da disabilità sono accompagnati in tutte le fasi di inizio, svolgimento e fine della trasferta da un'esercente la responsabilità genitoriale o da soggetti delegati.
- È fatto divieto di creare un gruppo WhatsApp direttamente con gli atleti U13. Per gli atleti maggiori di anni 13 occorre l'autorizzazione degli esercenti la responsabilità genitoriale.

3.3 PROTOCOLLO GARE UFFICIALI

Obiettivo

Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso delle gare.

Ambiti di operatività

- a. Sede, logistica e comunicazione
- b. Aree spogliatoi e docce
- c. Svolgimento
- d. Termine

(I) Gare in casa

Si applica tutto quanto previsto al precedente 3.1 (protocollo sessioni di allenamento), ivi comprese le variazioni per minori e disabili.

(II) Gare in trasferta

Si applica tutto quanto previsto al precedente 3.2 (protocollo trasferte/raduni/ritiri), ivi comprese le variazioni per minori e disabili.

3.4 PROTOCOLLO ATTIVITA' DI CENTRO ESTIVO

Obiettivo: *Garantire la tutela della salute, della dignità, della parità e del rispetto degli atleti nonché prevenire situazioni di abuso, violenza o discriminazione nel corso dell'attività di centro estivo/campus o raduno estivo.*

Ambiti di operatività

- a) Sede, logistica e comunicazione del centro estivo/campus/raduno
- b) Aree spogliatoi e docce
- c) Svolgimento del centro estivo
- d) Termine del centro estivo



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

a) Sede, logistica e comunicazione del centro estivo/campus/raduno

- Il campo estivo si svolge nella struttura di Via Mons. U. Gardenghi n° 7, Bondeno presso l'Acquaparco Bondy Beach;
- Gli iscritti si recano presso la sede del Centro estivo secondo l'organizzazione autonoma e con propri mezzi;
- E' fatto divieto per lo staff dell'Affiliata di occuparsi della logistica per il raggiungimento della sede del Centro estivo da parte degli iscritti

b) Aree spogliatoio e docce

Si applicano le previsioni indicate nel "Protocollo sessioni di allenamento" di cui al precedente paragrafo 3.1 lettera c), ivi comprese le variazioni per gli atleti minorenni di cui al par. 3.1.1.

c) Svolgimento del centro estivo/campus/raduno

- Durante le attività del centro estivo/campus/raduno gli atleti sono sempre seguiti da un allenatore e da almeno un altro membro dello staff

d) Termine del centro estivo/campus/raduno

- Al termine delle attività l'atleta minorenne viene prelevato dal soggetto esercente la responsabilità genitoriale o da altro soggetto preventivamente autorizzato per iscritto con dichiarazione ricevuta dall'Affiliata prima dell'inizio di ogni campo estivo. Gli atleti fanno rientro in autonomia presso le proprie abitazioni pertanto non si occupa della logistica delle trasferte.

3.5 PROTOCOLLO SULLE VISITE MEDICHE E FISIOTERAPICHE

Obiettivo: Garantire e tutelare il rispetto della dignità, riservatezza ed integrità degli atleti durante le visite mediche/fisioterapiche.

Ambiti di operatività

- a. Sede della visita e logistica
- b. Svolgimento della visita

(a) Sede della visita e logistica

L'Affiliata si avvale di medici esterni e di fisioterapisti esterni.

Per quanto riguarda le visite ed i trattamenti si svolgono presso i centri scelti dai genitori o tutori dei minori. Gli atleti raggiungono la sede della visita e rientrano in autonomia.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

(b) Svolgimento della visita

I medici ed i fisioterapisti esterni durante l'esercizio dell'attività professionale, si conformano al proprio codice di condotta deontologico e al Codice di condotta dell'Affiliata provvedendo senza indugio alla segnalazione di cui al presente Modello ove ne ricorrono i presupposti.

Le visite si svolgono in un ambiente idoneo a garantire la riservatezza dell'atleta e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

I medici ed i fisioterapisti esterni evitano qualsiasi rapporto con gli atleti al di fuori della propria attività professionale, così come è fatto divieto condividere con gli stessi gli spazi (spogliatoi, stanze, auto ecc...).

3.4.1 PROTOCOLLO SULLE VISITE MEDICHE E FISIOTERAPICHE VARIAZIONE PER ATLETI MINORI E DISABILI

Obiettivo: tutelare la particolare vulnerabilità degli atleti minorenni e prevedere specifiche prescrizioni per quelli disabili.

Agli atleti minori si applicano le previsioni di cui sopra, nonché quanto segue:

È vietato per medici e fisioterapisti avere qualsiasi rapporto con gli atleti minorenni al di fuori della propria attività professionale così come è fatto divieto condividere con gli stessi gli spazi (spogliatoi, stanze, auto, ecc...).

Salvi i casi di urgenza, almeno uno degli esercenti la responsabilità genitoriale o un soggetto delegato preventivamente delegato dal primo, assiste alla visita dell'atleta.

CAPITOLO 4 - RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Affiliata ha nominato in data 06/10/2025 la Sig.ra Stefania Neri, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D. lgs. n. 36/2021, quale Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

La predetta nomina è pubblicata sulla homepage del sito internet dell'Affiliata (o affissa presso la sede della medesima), nonché comunicata al Responsabile UISP delle politiche di *safeguarding* Alla UISP APS ed alla Federazione sportiva nazionale di riferimento.

L'Affiliata comunica al Responsabile qualunque informazione, di qualsiasi tipo, sia giudicata attinente all'attuazione del Modello e/o che presenti elementi rilevanti in relazione all'attività di vigilanza, come ad esempio:

- I provvedimenti o le notizie provenienti da organi di polizia o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini a carico di tesserati per reati contro la persona;
- Tutte le richieste di assistenza legale effettuate dall'Affiliata;
- Eventuali segnalazioni ricevute dai tesserati;
- Eventuali procedimenti avviati dalla procura federale a carico dei tesserati per reati contro la persona;

4.1 Procedura di nomina

La nomina viene effettuata dal Consiglio Direttivo dell'Affiliata.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

4.2 Requisiti

Il Responsabile possiede i seguenti requisiti:

- autonomia rispetto l'organizzazione sociale;
- competenza nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali: il Responsabile deve avere conoscenze specifiche in relazione alla normativa di riferimento, anche al fine di verificare il rispetto del Modello;
- continuità di azione, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello.

4.3 Durata

Il Responsabile resta in carica per 12 mesi con possibilità di rinnovo.

4.4 Attività

4.4.1 Al Responsabile sono demandate le seguenti attività:

- a. vigilare sull'effettiva applicazione del Modello attuando le procedure di controllo previste;
- b. verificare l'efficacia del Modello nel prevenire i comportamenti illeciti;
- c. verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti dal Modello promuovendone il necessario aggiornamento;
- d. assicurare i flussi informativi di competenza;
- e. assicurare l'attuazione degli interventi di controllo programmati;
- f. segnalare alle funzioni competenti la notizia di violazione del Modello;
- g. gestire le procedure di segnalazione;
- h. coordinarsi con il Responsabile UISP e garantire il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- i. effettuare valutazioni annuali delle misure adottate dall'Affiliata, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine di risolvere le criticità riscontrate, anche tenendo conto delle disposizioni del Codice di condotta adottato;
- l. documentare per iscritto ogni attività posta in essere (riunioni, ispezioni, segnalazioni).

4.4.2 Nell'espletamento delle attività, il Responsabile ha la facoltà di:

- a. Accedere alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni delle persone e ispezioni presso i locali senza preavviso.
- b. Ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello.
- c. Disporre che i Responsabili dell'Associazione forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste.
- d. Il Responsabile può essere convocato in qualsiasi momento dall'Affiliata e può, a sua volta, chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento, al fine di riferire sul funzionamento del Modello o su situazioni specifiche.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

CAPITOLO 5 – PROCEDURE DI SEGNALAZIONE

5.1 Oggetto e contenuto delle segnalazioni

Sono oggetto di segnalazione tutte le condotte di violenza fisica e psicologica, molestia, discriminazione e ogni tipologia di abuso come descritta nelle Linee Guida Federali ai sensi del D. lgs. n. 39/2021 e dall'art. 3, co. 5 e 6, dei Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio CONI, commesse nell'ambito dell'attività sportiva, di cui il segnalante venga a conoscenza.

La segnalazione deve preferibilmente contenere i seguenti elementi:

- 1 generalità del soggetto che effettua la segnalazione (c.d. Segnalante), con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito della Federazione; la segnalazione può essere anche anonima;
- 2 una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- 3 se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi;
- 4 se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati (c.d. Segnalato);
- 5 l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- 6 l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- 7 ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

5.2 Destinatari della segnalazione

Le segnalazioni di cui al precedente 5.1, nonché quelle relative alla violazione del presente Modello e del Codice di Condotta, sono trasmesse senza indugio direttamente al Responsabile di cui al capitolo precedente.

5.3 Modalità di segnalazione

La segnalazione viene effettuata tramite e-mail inviata dal segnalante all'indirizzo del Responsabile pcbsafeguarding@gmail.com, non accessibile a nessun componente dell'Affiliata.

Il Responsabile gestisce tempestivamente la segnalazione, eventualmente ascoltando anche i segnalanti e facendo ogni verifica necessaria.

Salvi i casi di manifesta infondatezza della segnalazione, questa viene trasmessa al *Safeguarding* Ufficio Segnalazioni UISP Nazionale APS Responsabile Vincenzo Manco, mail dedicata : safeguardingofficer@uisp.it e, se competente, all'Autorità Giudiziaria.

L'esito della segnalazione viene comunicato al segnalante.

5.4 Tutela della riservatezza e tutela del segnalante

In ogni fase della procedura, è tutelata la riservatezza del Segnalante e, in generale, di chi abbia:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;

- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*, affinché non siano esposti a forme di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

Ogni informazione, segnalazione, documentazione attestante i controlli svolti, report, verbali di riunioni, è conservata dal Responsabile sia in formato cartaceo che elettronico per il tempo necessario e comunque non oltre il termine prescrizionale previsto per legge. L'accesso alla documentazione cartacea è consentito oltre che al Responsabile, anche successivamente alla cessazione della carica, esclusivamente ai componenti del Consiglio Direttivo.

Al Responsabile devono essere trasmessi, nel rispetto delle norme sulla segretezza delle indagini, provvedimenti e/o notizie provenienti da autorità di Polizia, dell'Autorità Giudiziaria o da altra Autorità, dai quali si evinca che vi è lo svolgimento di attività di indagine, anche contro ignoti, in relazione alla commissione di uno o più dei reati o abusi rilevanti ai fini del presente Modello.

5.5 Diffusione

L'Affiliata diffonde tale procedura di segnalazione presso tutti i tesserati pubblicando il Modello e quant'altro necessario per procedere alla segnalazione.

CAPITOLO 6 - FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO

6.1 Attività di formazione interna

La formazione interna costituisce uno strumento imprescindibile per un'efficace attuazione del Modello e per una diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dall'Associazione.

L'Affiliata cura la formazione e l'aggiornamento annuali in materia di *safeguarding*.

Il programma di formazione adottato deve rispettare i seguenti requisiti:

- essere adeguato alla posizione ricoperta dai soggetti all'interno dell'Associazione;
- presentare contenuti differenziati in funzione dell'attività svolta dal soggetto all'interno dell'Affiliata;

L'Associazione organizza periodicamente eventi formativi inerenti all'inclusione e la parità di genere, la prevenzione dei disturbi alimentari e psicologici, la prevenzione di abusi, discriminazioni e violenze in ambito sportivo.

L'Affiliata cura la documentazione e le evidenze delle sessioni formative tenute, prevedendone almeno una annuale.

6.2 Attività di diffusione del Modello

L'Associazione adotta tutte le misure possibili per diffondere e pubblicizzare le proprie politiche di *safeguarding*.

Il Modello e il Codice di condotta sono affissi presso la sede dell'Affiliata e pubblicati sulla rispettiva homepage unitamente al nominativo e ai contatti del Responsabile di cui all'articolo 4.

Al momento del tesseramento l'Affiliata informa il tesserato dell'esistenza e dell'obbligo di rispettare Modello e Codice di condotta e comunica il nominativo e i contatti del Responsabile.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Al momento della stipula di accordi e contratti con i collaboratori non tesserati (es. fisioterapisti), l’Affiliata li informa dell’esistenza e dell’obbligo di rispettare Modello e Codice di condotta e comunica il nominativo e i contatti del Responsabile.

CAPITOLO 7 - SISTEMA SANZIONATORIO

7.1 Illeciti disciplinari

Il sistema sanzionatorio, per garantire un efficace contrasto ai comportamenti lesivi, si basa sul principio di proporzionalità dei provvedimenti irrogati, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni ovvero qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima).

Costituiscono illeciti disciplinari e sono passibili delle sanzioni di cui al presente Modello, le seguenti condotte:

- a violazione del presente Modello;
- b violazione del Codice di Condotta;
- c mancato invio di informazioni rilevanti al Responsabile;
- d ritorsioni nei confronti dei segnalanti;
- e invio di segnalazioni infondate o in mala fede.

7.2 Sanzioni applicabili e criteri di scelta

Tali violazioni possono determinare, come conseguenza, azioni disciplinari a carico dei destinatari interessati, anche a prescindere dall’instaurazione di un giudizio penale nel caso in cui il comportamento integri una fattispecie di reato. La valutazione disciplinare può inoltre non coincidere con l’eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo tale valutazione riguardare anche comportamenti che semplicemente infrangono le regole procedurali e d’azione previste dal Modello e tuttavia non ancora costituenti reato.

Il tipo e l’entità delle sanzioni verranno applicate, in concreto, dal Consiglio Direttivo, sulla base dei seguenti criteri generali di valutazione di maggiore o minore gravità del fatto e della colpevolezza individuali:

- a. dolo o colpa della condotta inosservante;
- b. rilevanza degli obblighi violati;
- c. livello ricoperto di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- d. responsabilità esclusiva o con altri che abbiano concorso nel determinare la violazione;
- e. professionalità e personalità del soggetto, precedenti disciplinari, circostanze in cui è stato commesso il fatto illecito.

L’irrogazione delle sanzioni disciplinari sarà ispirata ai principi di autonomia (rispetto all’eventuale processo penale), tempestività, immediatezza, proporzionalità ed equità.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Le sanzioni applicabili sono le seguenti, in ordine di gravità:

- Rimprovero verbale o scritto nell'ipotesi di commissione con colpa lieve di uno degli illeciti di cui alle lettere a), b), c) ed e) del punto 7.1).
- Sospensione dall'incarico svolto per l'Affiliata per un periodo da un mese a un anno, in caso commissione con colpa grave di uno degli illeciti di cui alle lett. a), b), c) ed e) del punto 7.1
- Sospensione dall'incarico svolto per l'Affiliata per un periodo da sei mesi a due anni, in caso di commissione con dolo degli illeciti di cui alle lett. a), b), c), d), e);
- Cessazione immediata dell'incarico svolto per l'Associazione e l'impossibilità di instaurare in futuro ulteriori rapporti di collaborazione comunque inquadrati in casi di reiterazione delle violazioni o adozione, nell'espletamento di attività, di un comportamento suscettibile di configurare una fattispecie di reato.

Quanto sopra ferme restando le sanzioni previste dalla legge per condotte penalmente rilevanti e dal Regolamento di giustizia federale.

7.3 Procedura.

I procedimenti disciplinari per gli illeciti di cui all'art. 7.1 sono instaurati su istanza del soggetto interessato o, d'ufficio, da parte del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il Responsabile SAFEGUARDING, d'ufficio o a seguito della segnalazione, può svolgere l'attività istruttoria ritenuta opportuna, svolgere audizione e acquisire documentazione anche audio – video nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e previo consenso delle parti interessate.

L'istruttoria sarà svolta in modo da tenere indenni i segnalanti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza della loro identità.

Ogni informazione, segnalazione, documentazione attestante i controlli svolti, report, verbali di riunioni, è conservata dal Responsabile sia in formato cartaceo che elettronico per il periodo in cui pende la procedura e successivamente per un periodo di tempo non eccedente i termini prescrizionali previsti per legge. L'accesso alla documentazione è consentito esclusivamente al Responsabile, anche successivamente alla cessazione della carica, ed ai componenti del Consiglio Direttivo.

Salvo che la segnalazione risulti di particolare complessità, il procedimento si conclude nel termine di trenta giorni dal suo avvio.

L'avvio della procedura e i suoi esiti sono comunicati al Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni nominato, al Responsabile UISP.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

CAPITOLO 8 – ULTERIORI MISURE

8.1 L’Affiliata chiede a tutti i componenti dello staff, contestualmente alla dichiarazione di accettazione delle politiche di *Safeguarding* adottate dalla stessa, anche una autocertificazione nella quale il collaboratore dichiara ai sensi del D.P.R. 445/2000:

1. Di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale o per reati caduti in prescrizione);
2. Di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
3. Di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a, né essere sottoposto/a a nessuna misura cautelare o di sicurezza per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
4. Di non essere stato/a oggetto di procedimenti disciplinari o squalificato/a dal lavoro a contatto con minorenni o a qualsiasi altra sanzione;

ed assume l’obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alle dichiarazioni effettuate.

AGGIORNAMENTO

L’Affiliata è responsabile dei contenuti del presente Modello organizzativo, della sua emanazione, della sua attuazione e del suo aggiornamento. L’Affiliata si avvale del supporto del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, Sig.ra Stefania Neri

DATA IMPLEMENTAZIONE:	06/10/2025
REDATTO DA:	Piscine Coperte Bondeno SSD arl
APPROVATO DA	IL PRESIDENTE
FIRMA:	Massimo Boselli

REVISIONE E CONTROLLO

L’Affiliata, coadiuvata dal Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, è responsabile della revisione periodica. Il Modello viene aggiornato con cadenza almeno quadriennale e anche anticipatamente laddove siano necessarie modifiche e integrazioni dovute a disposizioni di Legge, indicazioni fornite dal CONI, nonché siano intervenuti cambiamenti nella struttura o nell’organizzazione delle attività della Società. Annualmente il Consiglio direttivo dell’Affiliata valuta l’efficacia delle misure adottate eventualmente sviluppando e adottando un piano di azione per risolvere le criticità.

DATA	REVISIONE	APPROVATA DA	OGGETTO REVISIONE



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Il/la sottoscritto/a Nome e Cognome

nato/a a _____ (prov. _____) il _____ CF _____

in qualità di _____

Conferma di aver ricevuto, letto e quindi aver accettato di sottoscrivere per la durata della collaborazione con Piscine Coperte Bondeno SSD arl (o partecipazione alla attività di Piscine Coperte Bondeno SSD arl):

1. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
2. MOG, Modello Organizzativo e di controllo ex. D. Lgs. 39/2021.

Ambedue redatti da Piscine Coperte Bondeno SSD arl come Regolamento per la Prevenzione ed il Contrasto ad Abusi, Violenze e Discriminazioni - *Regolamento Safeguarding* - ed adottato dalla stessa SSD.

DICHIARA AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000:

1. Di non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale o per reati caduti in prescrizione);
 2. Di non essere a conoscenza di eventuali indagini penali a proprio carico per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
 3. Di non essere né di essere stato/a imputato/a o indagato/a, né essere sottoposto/a a nessuna misura cautelare o di sicurezza per reati commessi nei confronti o in danno di minorenni;
 4. Di non essere stato/a oggetto di procedimenti disciplinari o squalificato/a dal lavoro a contatto con minorenni o a qualsiasi altra sanzione;
- ed assume l'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto alle dichiarazioni effettuate.

Data _____

Firma Leggibile

Si allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

SEGNALAZIONE - confidenziale e riservato

Luogo _____ Attività _____

Dettagli della segnalazione	Dettagli di chi riferisce il sospetto abuso o maltrattamento della minorenne
Data	Nome
Ora	Cognome
Luogo	Indirizzo
Dettagli della minorenne	Contatto telefonico
Nome e cognome	Occupazione
Età	Relazione con il/la minorenne
Data di nascita	Dettagli del sospettato
Nazionalità	Nome e cognome
Sesso	Indirizzo
Classe frequentante	Data di nascita
Insegnante	Indirizzo
Lingua parlata	Attività lavorativa
Eventuale disabilità	Relazione con il/la minorenne
Genitore/tutore	Presunta posizione attuale del sospettato

Recenti cambiamenti nei comportamenti del/della minorenne:

Dettagli del presunto abuso:

cosa _____

chi _____

dove _____

quando _____

Attuale sicurezza del/della minorenne (incluse informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.).

È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il/la minorenne?

Chi altro è a conoscenza del caso?

Agenzia, ente, organizzazione, altro:

Membro della famiglia o altri (specificare) Azioni intraprese ad oggi (segnalazione ai servizi sociali, autorità giudiziarie o altro):

Segnalazione riportata da: (se è la stessa persona che ha riferito il sospetto non è necessario riempire il riquadro)

Nome e cognome:

Luogo e ruolo:

Data

Firma



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Scheda monitoraggio degli atti di discriminazione pag 1

1. Informazioni generali:

Data della segnalazione: _____

Nome e cognome di chi fa la segnalazione: _____

Vittima Testimone Operatore UISP

e-mail: _____

Data e luogo dell'episodio di discriminazione: Data _____ Comune _____

Provincia _____ Regione _____

Struttura sportiva in cui si è verificata la discriminazione: _____

2. Informazioni sul tipo di discriminazione:

Tipologia della discriminazione (sono possibili risposte multiple)

- Violenza verbale
- Offese, minacce molestie discriminatorie
- Linguaggio inappropriato
- Violenza fisica
- Violenza contro la persona
- Atteggiamenti inappropriati
- Danni a beni di proprietà

Movente della discriminazione: (è possibile indicare più moventi della discriminazione)

- Origini nazionali o etniche
- tratti somatici
- genere
- identità di genere
- disabilità
- appartenenza religiosa
- orientamento sessuale
- altro (specificare) _____

Ambito della discriminazione

- Sport professionistico/sport d'élite/sport dilettantistico di alto e medio livello
- Sport di base competitivo
- Sport di base non competitivo/attività ludico-motoria

4. Informazioni sulla/e vittima/vittime dell'episodio discriminatorio:

- Giocatore/giocatrice
- Giocatori/Giocatrici
- Singol@ tifos@



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Scheda monitoraggio degli atti di discriminazione pag 2

- Gruppo di tifosi
- arbitro/arbitra
- Dirigente sportivo
- Allenatore/allenatrice
- Privato cittadino
- Altro (Specificare) _____

Genere

- M
- F
- Altro

Se identificabile, Squadra/Società di appartenenza della vittima: _____

Se si conosce:

Nome/i _____ Cognome/i _____

Fascia di età: MINORE < 18

GIOVANE 18-29

ADULTO 30-64

ANZIANO > 65

5. Informazioni su chi è responsabile dell'atto discriminatorio:

- Giocatore/giocatrice
- Giocatori/Giocatrici
- Singolo tifoso / Gruppo di tifosi
- arbitro/arbitra
- Dirigente sportivo
- Allenatore/allenatrice
- Privato cittadino

Altro (Specificare) _____

Genere

- M
- F
- Altro

Se identificabile, Squadra/società di appartenenza/riferimento dell'aggressore o del gruppo di aggressori:

Se si conosce:

Nome/i _____ Cognome/i _____

Fascia di età:

- MINORE < 18
- GIOVANE 18-29
- ADULTO 30-64
- ANZIANO > 65



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Scheda monitoraggio degli atti di discriminazione pag 3

6. Descrizione dettagliata dell'episodio

(Cosa è successo, chi ha messo in atto la discriminazione, come, quali danni/conseguenze sulla persona che ha subito discriminazione, presenza di testimoni, prove, reazioni della vittima, intervento dell'arbitro, dell'allenatore della società, delle famiglie o di altri, eventuali sanzioni adottate, eventuali precedenti ecc.)

Episodi precedenti

- no
- si (specificare quali)

7. Eventuali altre info o commenti



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Documento analisi di rischio ed autovalutazione interna pag 1

Il seguente strumento ha lo scopo di rilevare se ed in che modo le misure di tutela di bambine, bambini e adolescenti sono presenti nella tua organizzazione sportiva.

In ogni sezione troverai elencate le misure minime di Politiche di Safeguarding che tutte le organizzazioni che lavorano con bambine, bambini e adolescenti, dovrebbero impegnarsi a raggiungere affinché sia garantita la loro massima protezione da ogni tipo di abuso e mal pratica.

Per ognuno degli standard sarà possibile valutare lo stato al momento attuale.

La tua organizzazione	Si	No
Si serve di volontari?		
Lavora prevalentemente con e per i bambini/e e adolescenti?		
Lavora con bambini/e e adolescenti con bisogni specifici?		
La tua organizzazione si impegna pubblicamente rispetto alla tutela e protezione dei/delle minorenni? (es. esiste un chiaro documento interno rispetto a questo tema che viene citato su documenti interni, sito web, o nelle formazioni e primo orientamento?)		

IMPEGNO E CODICE DI CONDOTTA

Ci sono chiari meccanismi di governance che facilitano l'implementazione di un sistema di tutela? (es. la dirigenza ha chiaro il suo ruolo rispetto alla tutela; tutti comprendono le proprie responsabilità rispetto alla tutela, esiste una persona referente per la tutela, si discute di safeguarding nelle riunioni interne?)		
Esistono codici di condotta che forniscono delle linee guida allo staff sugli standard di comportamento che ci si attende da loro? (es. bambini/e, adolescenti e famiglie sono consapevoli di quali siano i comportamenti da attendersi e sanno a chi riportare se qualcuno il patto di comportamento?)		
Il codice di condotta è diffuso anche tra i/le minorenni e le famiglie?		

POLICY E PROCEDURE

Esistono policy e procedure scritte, che si fondano su riferimenti legislativi internazionali (CRC) e sono formalmente approvate dal consiglio direttivo?		
Politiche di Safeguarding e procedure sono vincolanti per tutti e facilmente comprensibili? (es. le Politiche di Safeguarding sono scritte in maniera chiara e facilmente comprensibile da tutti; esistono diverse versioni dei documenti in base ai destinatari (staff, minorenni e famiglie); tutti sanno a chi rivolgersi in caso di preoccupazioni?)		
Tutte le segnalazioni/preoccupazioni vengono registrate e monitorate?		

PARTECIPAZIONE

Bambini, bambine e adolescenti sono informati del loro diritto alla protezione e sanno come sollevare una preoccupazione?		
--	--	--



PISCINE COPERTE BONDENO SSD arl

Documento analisi di rischio ed autovalutazione interna pag 2

(es. esistono all'interno dell'organizzazione momenti più o meno strutturati per informare i/le minorenni del loro diritto a essere protetti; i/le minorenni sanno a chi rivolgersi (o come fare) per sollevare una preoccupazione?)		
L'organizzazione si impegna a comunicare apertamente con le famiglie e la comunità il proprio approccio alla tutela?		
RISORSE UMANE E FORMAZIONE		
Durante tutto il processo di selezione si mette in chiaro il posizionamento dell'organizzazione rispetto alla tutela?		
(es. Nei contratti viene chiaramente menzionato il rispetto delle Politiche di Safeguarding e del codice di condotta; i colloqui di selezione prevedono delle domande specifiche in riferimento alla tutela?)		
Vengono svolti check delle referenze e richiesta del casellario giudiziale?		
(es. Si richiede casellario giudiziale entro pochi giorni dall'assunzione a chi svolgerà un ruolo a diretto contatto con minorenni; si chiede di firmare un'autocertificazione penale al resto dello staff?)		
Tutti i nuovi assunti ma anche i volontari sottoscrivono i documenti rilevanti per la tutela e ricevono un orientamento e formazione?		
Lo staff è supportato nell'implementazione delle buone pratiche di tutela?		
(es. una formazione di base obbligatoria è garantita a tutto lo staff, indipendentemente dal ruolo, rispetto ai contenuti delle Politiche di Safeguarding e procedure e obblighi di legge?)		
AMBIENTI SICURI		
Lo staff identifica e mitiga i rischi potenziali negli ambienti fisici e online senza compromettere i diritti alla privacy, socialità, educazione, ecc.?		
(es. particolare attenzione è data al mettere in sicurezza servizi e attività e ai bisogni specifici dei/delle minorenni; vengono prese specifiche misure di mitigazione per attività ad alto rischio; i/le minorenni sono sempre adeguatamente supervisionati?)		
Vengono stilate valutazioni del rischio anche per la gestione di dati (foto, video)?		
(es. esistono delle linee guida rispetto alla comunicazione e alla gestione di foto/video che ritraggono minorenni; sono state acquisite le liberatorie per l'utilizzo di foto/video, esistono indicazioni chiare per lo staff rispetto alla comunicazione con i minori tramite social, e-mails o telefoni personali?)		
L'organizzazione considera diverse dimensioni di rischio come l'ambiente fisico e le specifiche attività (grandi eventi sportivi, trasferte, pernotti fuori)?		
(es. strategie di mitigazione del rischio si adattano ai diversi contesti (trasferte, spogliatoio, grandi eventi...)?)		
Vengono stabiliti contatti a livello nazionale e/o locale con agenzie e istituzioni competenti per la protezione dei/delle minorenni che possano fornire supporto sulla protezione dei/delle minorenni?		
(es. esiste una mappatura degli enti e istituzioni che si occupano di tutela sul territorio; si hanno i contatti dei servizi sociali se servisse un confronto?)		